



Edizione Natalizia 2017



Gentilissimi Lettori,

Il periodo natalizio è certamente un momento di gioia e di festeggiamenti ma, allo stesso tempo, è anche un momento in cui fermarsi e riflettere. I recenti malumori riguardanti gli eventi che hanno colpito l'Ospedale S. Anna offrirebbero, senza troppa fatica, molteplici spunti di polemica e occasioni per declamare altisonanti slogan elettorali; in verità credo si necessiti di una riflessione più profonda, questi eventi sono la causa di un problema ben più complesso ed ampio. Problema che prima o poi deve essere seriamente affrontato se non vogliamo perdere, un pezzo alla volta, tutti i servizi di cui fino ad ora abbiamo potuto usufruire. Il vero grande problema risiede nei recenti obbiettivi della politica, nel suo modo di agire, negli strumenti e nei parametri che questa utilizza. Tanto a livello locale, quanto a livello regionale e nazionale, subiamo le conseguenze di un modo di far politica (da ogni schieramento) aberrante: una politica che amministra le comunità in modo miope succube ad una mera logica di numeri, di budget e tecnicismi; una politica liquida, inconsistente e priva un lungimirante piano per garantire ai cittadini un futuro prospero e sereno. Una politica non solo incapace di porre in essere opere e programmi lungimiranti sul lungo periodo ma che, molte volte, fatica a sapere i risultati che vuole raggiungere dall'oggi al domani. Questo è il vero e principale problema: un mondo politico disorientato, autoreferenziale e guidato da sbagliati punti di riferimento. Per cambiare tutto questo prima di tutto si deve riportare al centro dell'attività e degli interessi politici l'umanità e la dignità dell'uomo, solo in questo modo potremo tornare ad essere Uomini Umani.

Colgo la sempre lieta occasione per augurare ad ognuno di voi e allo vostre famiglie Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Valentini Daniele, capogruppo lista civica "Progetto per Castelnovo Monti"

*Augura Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Siamo giunti alla quarta edizione del giornalino natalizio, che come ogni fine anno inviamo ai cittadini del nostro Comune, cogliendo nel contempo l'occasione per porgere loro i migliori Auguri di Natale.

Con questo strumento vogliamo dare sinteticamente conto di un lavoro che si sta avviando alla fase conclusiva, posto che nella primavera 2019 terminerà il nostro mandato e si rinnoverà il Consiglio comunale di Castelnovo Monti.

Nel luglio del 2016 avevamo presentato il bilancio di metà mandato, e diverse di quelle "questioni" sono ancora aperte, vedi il destino dell'ex Consorzio Agrario così come quello del Cinema di Felina, la torre di Monte Castello, una credibile programmazione sul Turismo, un piano sulla Occupazione e sull'abbattimento delle Tasse comunali.

Altre opere sono previste a conclusione entro fine mandato, vedi il completamento del secondo stralcio della variante stradale Ponte Rosso, nonché la realizzazione della nuova Casa Protetta per anziani, ma sono comunque interventi affrontati già nel corso della passata Amministrazione, e che dopo anni sono ancora lì sul tappeto, in attesa di andare definitivamente in porto.

Lascio da ultimo la chiusura del Punto Nascita, una ferita ancora aperta non solo per Castelnovo ma per l'intera Montagna, e riguardo alla quale noi ci mettiamo tra gli sconfitti, pur se restiamo tuttora convinti che su questa decisione debba esservi un ripensamento, per una Montagna che vuole vivere, ripolarsi e dare un futuro alle sue nuove generazioni.

Il 2017 ha visto la Conferenza Regionale sulla Montagna, che si propone di rimettere al centro l'Appennino, come risorsa prioritaria, non solo regionale ma nazionale, ed è entrata in vigore la legge per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli Comuni, e non da ultimo si è avuta la progettazione Aree Interne, e se da un lato questo insieme è sicuramente positivo l'impressione resta comunque quella che per il momento si tratta più che altro di promesse, anche se vogliamo credere che possano nascerne buone opportunità per il nostro Comune, e più in generale per il nostro Appennino.

Da parte nostra, ripartiremo con incontri per riprendere determinati temi, vedi l'ex-Consorzio Agrario, un Progetto di Comunità Educante, una tariffazione agevolata per quanti intendono aprire nuove Aziende sul nostro territorio, una tariffazione puntuale sulla raccolta differenziata, il mettere in campo progetti di nuova generazione per i giovani, e una specifica attenzione alle potenzialità ambientali del nostro territorio, considerate sotto il profilo occupazionale e turistico, e in termini di riassetto e difesa idrogeologica.

Un impegno, va detto, abbastanza ambizioso, ma al quale ci dedicheremo in questo scorcio di mandato con tutto lo sforzo possibile, preparandoci nel contempo a programmare i problemi da doversi affrontare durante la prossima consiliatura, nella convinzione di poter presentare a qual momento donne e uomini, unitamente a proposte e idee, in grado di aiutare una vera svolta della Montagna, per riportarla ai suoi anni migliori, cosa che a questa Amministrazione non è riuscita a fare nel corso del presente quinquennio.

Robertino Ugolotti, consigliere comunale

Europa, casa mia.

Mi chiamo Giulia, ho 23 anni, sono nata a Castelnovo ne' Monti, un paese situato nell'Appennino Tosco-Emiliano in provincia di Reggio Emilia, e cresciuta in Europa. A partire dalle scuole superiori, lo studio delle lingue mi ha spesso portata a viaggiare. Avendo frequentato il liceo linguistico, ho avuto la fortuna di prendere



parte a una serie di viaggi di istruzione in Francia, Germania e Inghilterra. L'estate tra la quarta e la quinta superiore sono stata due settimane in Lituania, una delle repubbliche baltiche, ospitata da una famiglia locale grazie ad uno scambio organizzato dai Lions. Queste prime, brevi esperienze mi hanno resa curiosa. Curiosa di uscire dall'Italia per scoprire altri paesi, altre lingue e altre culture. Così, mossa dalla passione per tutto ciò che mi sembrava "straniero", ho scelto di studiare Lingue e Culture Europee, concentrandomi su inglese, tedesco e portoghese. Il secondo anno di università decisi che era ora di fare un passo avanti e di andare a vivere per qualche mese in un altro paese. A meno di due ore d'aereo, la Germania è stata la mia casa per sei mesi. A Magdeburg, capitale del Sachsen-Anhalt, poche fermate di treno da Berlino, ho passato il mio primo Erasmus: freddo polare, birra e Glühwein ai mercatini di natale, amici di tanti paesi. Magdeburg è una città della vecchia Germania dell'Est, e si vede. Pensavo quasi di essere finita in Russia. Eppure sono stata bene, tanto bene. Uno dei ricordi più belli è il 09 novembre 2014. Quel giorno ero a Berlino ed è stato il giorno più emozionante di quei sei mesi. Migliaia di persone sono scese nelle strade occupando ogni singolo angolo della città e hanno cominciato a cantare l'inno alla gioia facendo volare una catena di palloncini bianchi, là dove fino a 25 anni prima il muro tagliava Berlino in due blocchi. Ho cantato l'Ode an die Freude tra la folla e, pur non avendo scritto sulla carta d'identità che sono tedesca, mi sono sentita una di loro. Ora, tre anni dopo, sono in Belgio per il mio secondo Erasmus. Stavolta ho voluto esplorare il cuore dell'Europa. L'anno scorso ho iniziato la laurea magistrale in Relazioni Internazionali, per cui non posso negare il fascino che provo per le istituzioni europee. Mi trovo a Leuven, a soli 15 minuti a est di Bruxelles. Qui si parla Nederlands, si mangiano tante patatine fritte e i waffles ad ogni ora del giorno. Vivo in un kot (tipico appartamento per studenti) a quattro piani con altre otto persone, ma ne conosco soltanto quattro.

Salutare non è obbligatorio, ma quando si brinda bisogna guardarsi negli occhi. Qui parlano tutti un ottimo inglese ma se provi a masticare un paio di parole in fiammingo tutti si rallegrano e, finalmente, sorridono. La città è invasa dagli studenti. associazioni studentesche sono più forti dei partiti, addirittura hanno i propri bar. A Leuven tutti camminano molto veloci e faticano a cambiare la propria traiettoria. Le biblioteche sono sempre piene. I pub sono sempre pieni. I caffè sono sempre pieni. Ma tutto questo vale dal lunedì al venerdì. Nel weekend la città si svuota e rimangono soltanto noi studenti stranieri più qualche famiglia del posto. Quasi tutti i belgi vanno a casa ogni weekend, a farsi fare le zuppe e il bucato dalla nonna e dalla mamma. Già, ricorda tanto l'Italia. Cerco di viaggiare ogni weekend, sto vedendo posti meravigliosi e ho incontrato persone incredibili anche qui. Ringrazio, allora, l'Europa per avermi sempre fatta sentire a casa anche lontana dalla Pietra, dall'erbazzone e dai tortelli, dalla mia famiglia e dagli amici di sempre. L'Appennino è casa mia, ma avere delle radici non significa non potersi sentire così anche altrove. Io, le persone che ho incontrato in Germania, quelle che ho incontrato in Belgio e tutti quelli che non conosco: siamo tutti uniti nella diversità e l'Europa, se non il mondo, è la nostra casa comune.

